D'Anna. Mi era proposto di non prendere parte a questa discussione; ma dopo le dichiarazioni che si fecero durante la discussione generale riguardo al personale di ruolo ed avventizio che si paga sui fondi delle opere pubbliche, ho chiesto di parlare nella speranza di chiarire una questione, la quale, modesta nell'apparenza, racchiude una grande importanza per essere intimamente connessa alla regolarità del bilancio che discutiamo ed al buon andamento delle costruzioni delle opere pubbliche.

Ricorderò alla Camera che il personale del Genio civile dal 1861 al 1881 fu oggetto di studio per tutti i ministri: ma non si riuscì mai a riordinarlo, mentre d'altra parte si dava un grande sviluppo ai lavori. Ricorderò che gli stipendi di questo personale non erano stati migliorati, perchè dipendenti da leggi speciali. E le indennità di viaggio, o di trasferta, come si suol dire nel linguaggio dell'amministrazione, erano così scarse che nemmeno rimborsavano gl' ingegneri delle spese che erano obbligati a sostenere per ispezionare, dirigere, sorvegliare i lavori. Ricorderò, infine, che l'amministrazione, in mancanza di personale tecnico, era obbligata a tenere al suo servizio un buon numero d' ingegneri straordinari, e, non potendo aumentare gli stipendi, dava al suo personale addetto alle costruzioni un'indennità fissa e mensile; espediente questo, che arrecò poi in pratica degl'inconvenienti, sui quali è inutile intrattenere la Camera.

Era dunque opera lodevolissima quella di aumentare gli stipendi del Genio civile, così come si era fatto per le altre amministrazioni, allargare la pianta del personale, secondo i bisogni dei servizi pubblici, aumentare l' indennità in più equa misura.

Ed a questo provvidero due leggi: una, se non erro, del 23 luglio 1881, l'altra del 2 luglio 1882 sull'ordinamento del Genio civile. Ma l'applicazione di queste due leggi portò un aumento di spesa assai rilevante. Gli stipendi del personale del Genio civile, che non raggiungevano la cifra di due milioni, salirono, applicate le nuove tabelle, a lire 5,500,000. Di quanto aumentassero le spese per indennità di trasferta non si sa, non si vede, e credo non ci sia chi lo sappia.

Ma se lodevole fu il fine che quelle leggi si proposero di raggiungere, il mezzo fu, a parer mio, deplorevolissimo. Non consentendo forse le condizioni del bilancio del 1882 gli aumenti che erano stati approvati, si ricorse ad un altro espediente. L'articolo 55 della legge diede facoltà al Governo di prelevare l'eccedenza di spesa da tutti i capitoli delle costruzioni, confondendo spese ordinarie e straordinarie, e trasportando le spese di un capitolo sui fondi di altri capitoli del bilancio.

Mi affretto a dichiarare che questa facoltà fu accordata per soli tre anni; e poichè il nuovo ordinamento fu applicato col primo luglio 1882, essa doveva cessare col primo luglio 1885.

Invece questa facoltà è stata prorogata con articoli della legge di bilancio, e così per cinque esercizi consecutivi i fondi delle opere sono stati annualmente diminuiti dell'eccedenza di spesa prodotta dalla legge sull'ordinamento del Genio civile.

L'onorevole Lacava nella sua relazione sul bilancio 1885-86 rilevò giustamente la mala pratica di imputare le spese del personale sui fondi delle opere. La Giunta attuale ha fatto la voce un po' grossa sullo stesso argomento, ed avendo altresì rilevato che, oltre al personale del Genio civile, vi è il personale avventizio assai numeroso, che si paga sulle costruzioni, domandò ed ottenne una tabella di tutta questa spesa. Da questa tabella risulta che la spesa per il personale del Genio civile arrivò ad otto milioni, e quella per il personale avventizio a sette milioni circa.

Quindi la Commissione ha proposto un ordine del giorno così concepito:

" La Camera invita il Governo a separare nel prossimo bilancio in appositi capitoli le spese occorrenti per il personale da quelle assegnate alle diverse opere. "

Noto che l'ordine del giorno della Giunta tendente al lodevolissimo fine di conservare i fondi alle opere, confonde due questioni affatto distinte; cioè imputazione ai fondi della costruzione delle spese derivanti dall'ordinamento del Genio civile, e l'eccessività delle spese del personale avventizio.

Di queste due questioni la prima ha sede nel presente capitolo, la seconda dovrebbe aver sede nella parte straordinaria del bilancio, e si richiede un esame accurato prima di risolverle.

Il personale del Genio civile è ordinato per legge, ed ha fondi propri nella parte ordinaria del bilancio, sia per gli stipendi come per le trasferte; quindi quando la spesa per la competenza di questo personale si imputa sui fondi delle costruzioni si fa un trasporto da uno ad un altro capitolo, il che non è corretto.

Per conseguenza per questa parte la separazione per capitoli chiesta dalla Commissione non